



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DELL' 11 MARZO 2014

Oggetto: A Monza marocchino con un coltello minaccia passanti, Carabiniere costretto a sparare, il Coisp: “Ora al militare come minimo daranno l'ergastolo! E intanto ancora niente spray perché si sperimenta, si sperimenta, si sperimenta.....”

“Mentre si attende attoniti che si portino a compimento le millenarie sperimentazioni di ciò che potrebbe migliorare di gran lunga la situazione operativa di migliaia di Tutori della Sicurezza, gli Appartenenti alle Forze dell'Ordine sono ancora costretti, quotidianamente, a mettere mano alle armi o piuttosto a morire. E' qualcosa che fa cadere le braccia, eppure è una realtà, semplice ed orribile, ma una realtà... E intanto al povero militare costretto a usare la pistola d'ordinanza contro una persona armata di coltello che minacciava i passanti e che ha infierito contro i Carabinieri intervenuti probabilmente daranno l'ergastolo. Non è certo di nostra competenza, ma noi non ce la sentiamo di abbandonarlo, e quando gli daranno il carcere a vita continueremo a difenderlo, e gli porteremo la cioccolata in cella...”

E' questo il pungente commento di **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, a quanto avvenuto l'altroieri a Cesano Maderno (Monza) dove, secondo quanto riportato dalla stampa, un marocchino di 29 anni, armato di un grosso coltello, camminava per le strade minacciando i passanti. I Carabinieri, che lo hanno raggiunto dopo che qualcuno ha lanciato l'allarme, sono stati aggrediti dall'uomo, che si è scagliato prima contro l'auto e poi contro di loro menando colpi di coltello. Un Appuntato è stato costretto a sparargli per fermarlo. Colpito alla caviglia, l'uomo è stato arrestato.

“Uso l'ironia – aggiunge Maccari – per cui l'Appuntato coinvolto nella vicenda non me ne vorrà in quanto la mia è solo una forte provocazione, per descrivere uno scenario non poi così lontano dalla realtà. Chiunque faccia questo difficile lavoro sa cosa significhi andare per strada ogni giorno e misurarsi con i problemi più inaspettati. Chiunque di noi sa bene cosa vorrebbe dire poter contare finalmente su uno strumento in più, semplice, economico, non letale, ma efficacissimo come lo spray antiaggressione che, non a caso, è utilizzato dalle Forze dell'Ordine di tutto il mondo”.

“Chiunque di noi – insiste Maccari – sa bene che fin troppo spesso subiamo la vigliacca ed irresponsabile criminalizzazione per gesti che non vorremmo compiere, ma che sono indispensabili o che appaiono come tali o che ci sono stati inculcati nella preparazione allo svolgimento di questo lavoro. Chiunque di noi sa bene che questa ‘sperimentazione’, unita all'intollerabile tempo che ci è voluto anche solo per prendere in considerazione l'ovvia soluzione dello spray antiaggressione, non fa che allungare ingiustamente l'elenco di situazioni che si sarebbero potute e dovute evitare e per le quali solo gli Appartenenti alle Forze dell'Ordine restano esposti, personalmente, senza che agli altri importi altro se non inveire contro di noi se interveniamo proprio come se non interveniamo. Bella roba”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione